



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

I CLANDESTINI DA MARE NON SONO TUTTI UGUALI

I respinti da mare non possono essere trattati tutti allo stesso modo, come quelli provenienti dalle guerre dimenticate del Darfur o dalla Somalia.

Ma come si può chiedere ai nostri uomini di voltare le spalle ai sudanesi o ad i somali che vivono in un tempo gemello a quello da noi passato dal 39 al 45? Non possono “farci credere che il cuore sia solo un muscolo e ci vogliono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano” così Giovanni Palatucci ultimo Questore di Fiume, morì a Dachau, poiché agì, salvando la vita a migliaia di ebrei, in base ai principi fondamentali dell’uomo che furono poi messi nero su bianco nella Costituzione Italiana e nella convenzione di Ginevra sui rifugiati. Attualmente per l’eroe, funzionario di polizia, è aperto un processo di beatificazione.

Roma, 8 maggio 2009

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Dott. Enzo Marco Letizia

Ripreso da Agi, Ansa, Asca, Apcom

Via Olindo Malagodi, 35 - 00157 Roma - Tel. 06/4386636 - 06/4393676 - Fax 06/4395083
e-mail: segreteria.nazionale@anfp.it - URL: <http://www.anfp.it>

IMMIGRAZIONE: FUNZIONARI POLIZIA, MIGRANTI NON TUTTI UGUALI

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - "Gli immigrati che arrivano dal mare non possono essere trattati tutti allo stesso modo, basti pensare a quelli provenienti dalle guerre dimenticate del Darfur o dalla Somalia". Lo afferma il segretario dell'Associazione Funzionari di Polizia, Enzo Marco Letizia, commentando il respingimento in Libia da parte dell'Italia di oltre 200 immigrati.

"Come si può chiedere ai nostri uomini - si chiede Letizia - di voltare le spalle ai sudanesi o ai somali che vivono in un tempo gemello a quello da noi passato dal '39 al '45?".

E citando Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume, "che morì a Dachau, dopo aver salvato migliaia di ebrei, in base ai principi fondamentali dell'uomo che furono poi messi nero su bianco nella Costituzione Italiana e nella convenzione di Ginevra sui rifugiati", il segretario dell'associazione Funzionari di polizia dice: "Non possono farci credere che il cuore sia solo un muscolo e ci vogliono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano".

IMMIGRATI: FUNZIONARI POLIZIA, RESPINTI NON SONO TUTTI UGUALI (AGI) - Roma, 8 mag. - "I respinti da mare non possono essere trattati tutti allo stesso modo, come quelli provenienti dalle guerre dimenticate del Darfur o dalla Somalia". Il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Marco Letizia, interviene sul caso del rimpatrio di immigrati in Libia. "Ma come si può chiedere ai nostri uomini - premette Letizia - di voltare le spalle ai sudanesi o ad i somali che vivono in un tempo gemello a quello da noi passato dal '39 al '45? Non possono farci credere che il cuore sia solo un muscolo e ci vogliono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano': così Giovanni Palatucci ultimo questore di Fiume morì a Dachau, poiché agì, salvando la vita a migliaia di ebrei, in base ai principi fondamentali dell'uomo che furono poi messi nero su bianco nella Costituzione Italiana e nella convenzione di Ginevra sui rifugiati". Attualmente - ricorda Letizia - per l'eroe, funzionario di polizia, è aperto un processo di beatificazione. (AGI)

IMMIGRATI: **ANFP**, RICORDARE SEMPRE PALATUCCI E SUO RISPETTO DIRITTI UMANI (ASCA) - Roma, 8 mag - "Ma come si può chiedere ai nostri uomini di voltare le spalle ai sudanesi o ai somali che vivono in un tempo 'gemello' a quello da noi passato dal '39 al '45?". Ad affermarlo, sottolineando che "i respinti da mare

non possono essere trattati tutti allo stesso modo, come, ad esempio, quelli provenienti dalle guerre dimenticate del Darfur o dalla Somalia" e' il segretario nazionale dell'Associazione funzionari di polizia, Enzo Letizia che critica le modalita' dei respingimenti verso la Libia dei barconi con a bordo gli immigrati. Letizia ricorda, in questo senso, la figura e l'opera di Giovanni Palatucci, l'ultimo questore di Fiume morto nel campo di sterminio di Dachau dopo aver messo in salvo centinaia di ebrei dalla Shoah e per il quale e' in corso la causa di beatificazione. "Non possono farci credere che il cuore sia solo un muscolo e ci vogliono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano" e' la frase che cita il rappresentante dei funzionari di Polizia che ricorda che quell'uomo portato ad esempio dalla stessa polizia italiana "agi", salvando la vita a migliaia di ebrei, in base ai principi fondamentali dell'uomo che furono poi messi nero su bianco nella Costituzione Italiana e nella convenzione di Ginevra sui rifugiati".

Immigrati/ **Anfp**: i clandestini del mare non sono tutti uguali
Letizia: come si fa a voltare le spalle a sudanesi e somali? Roma, 8 mag. (Apcom) - I respinti dal mare "non possono essere trattati tutti allo stesso modo, come quelli provenienti dalle guerre dimenticate del Darfur o dalla Somalia". Se lo chiede il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Marco Letizia, che poi aggiunge: "Ma come si può chiedere ai nostri uomini di voltare le spalle ai sudanesi o ad i somali che vivono in un tempo gemello a quello da noi passato dal 39 al 45?". "Non possono 'farci credere che il cuore sia solo un muscolo e ci vogliono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano', così diceva Giovanni Palatucci ultimo questore di Fiume, morì a Dachau, poiché agì, salvando la vita a migliaia di ebrei, in base ai principi fondamentali dell'uomo che furono poi messi nero su bianco - aggiungono - nella Costituzione Italiana e nella convenzione di Ginevra sui rifugiati. Attualmente per l'eroe, funzionario di polizia, è aperto un processo di beatificazione".